

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 559° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 1990

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....	<i>Pag.</i>	3
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	»	8

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri .....	<i>Pag.</i>	12
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri .....	»	14

---

<b>CONVOCAZIONI</b> .....	<i>Pag.</i>	15
---------------------------	-------------	----

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 1990

193<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

BERNARDI

*Interviene il ministro della marina mercantile Vizzini.**La seduta inizia alle ore 18,10.***IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 1990, n. 213, recante provvidenze urgenti in materia di pesca con reti da posta derivanti (2407)**  
(Esame)

Il senatore PATRIARCA riferisce alla Commissione in sostituzione del senatore Chimenti, momentaneamente assente, sul disegno di legge in titolo, che propone la conversione del decreto-legge n. 213, recante provvidenze urgenti in materia di pesca con reti da posta derivanti. Con l'articolo 1 viene prevista la corresponsione di un'indennità *una tantum* ai pescatori esercitanti tale tipo di pesca, che hanno dovuto sospendere l'attività in conseguenza dei decreti del 18 e 30 luglio 1990, con i quali il Ministro della marina mercantile sospendeva la pesca con le reti derivanti. Il relatore ricorda che l'uso delle reti derivanti ha assunto nel tempo una notevole rilevanza dal punto di vista economico ed occupazionale soprattutto nelle regioni Sicilia, Calabria, Campania e Liguria. Il fenomeno ha suscitato vivo allarme nelle associazioni ambientaliste alle quali l'Amministrazione della marina mercantile ha risposto in un primo momento con una serie di provvedimenti che prevedevano il blocco di nuove licenze, il divieto temporaneo della pesca con reti derivanti, il blocco dei finanziamenti per la costruzione di imbarcazioni da adibire a tale pesca. Successivamente l'Amministrazione ha emanato il decreto ministeriale 30 marzo 1990 contenente misure di cautela con l'obiettivo finale di abolire l'uso delle reti derivanti nell'ambito del piano triennale 1991-93 e della politica comune della pesca per il Mediterraneo. Tale decreto è stato però impugnato dalle associazioni ambientaliste davanti al TAR del Lazio che ne ha sospeso l'efficacia. Nelle more della decisione del Consiglio di Stato, cui l'Amministrazione ha fatto appello avverso l'ordinanza del TAR, il

Ministro della marina mercantile ha sospeso a tempo indeterminato la pesca con le reti derivanti, con i decreti prima citati del 18 e 30 luglio.

Il senatore Patriarca auspica una rapida approvazione del provvedimento, nonché la presentazione in tempi brevi del disegno di legge di riconversione del settore, già predisposto dal Governo.

Il senatore CHIMENTI sottolinea anch'egli la necessità che il Governo si pronunci in tempi brevi in merito alla riconversione complessiva del settore e al piano triennale della pesca. Chiede quindi al Ministro se gli indirizzi della politica comunitaria al riguardo coinvolgano anche armatori e pescatori appartenenti a paesi terzi. Dà quindi conto dei pareri espressi rispettivamente dalla 1<sup>a</sup> Commissione, che fa presente l'esigenza di prevedere in sede di decreto attuativo la revoca dei benefici in caso di trasgressione al divieto di pesca con reti derivanti, e dalla 5<sup>a</sup> Commissione, la quale è favorevole a condizione che all'articolo 1 venga aggiunta una norma volta a impedire il superamento del limite della somma stanziata per ciascuno degli anni 1990 e 1991. Dichiarando di avere predisposto un emendamento volto a recepire tale condizione, si riserva di presentarlo dopo aver ascoltato la posizione del Ministro al riguardo.

Il senatore PATRIARCA, sottolineando l'esiguità dei contributi previsti, preannuncia la presentazione in Assemblea di un emendamento volto a rifinanziare la legge n.278 del 1988 sul fermo di pesca.

Si apre il dibattito.

Il senatore BISSO rileva che il provvedimento in esame costituisce il naturale epilogo dell'azione attivata dalle associazioni ambientaliste che ha trovato riscontro negli organi della magistratura amministrativa, secondo i quali l'uso delle reti derivanti non si configura come legittimo, in quanto mezzo di cattura non selettivo. Nel rilevare che la sospensione dell'attività di pesca con reti derivanti ha dato luogo a ricadute molto negative sul piano sociale e occupazionale, coinvolgendo circa 4.000 pescatori, sottolinea quindi l'inadeguatezza del contributo previsto, avendo anche riguardo alla forte penalizzazione cui i pescatori italiani si sono trovati sottoposti a seguito della sentenza del TAR rispetto ai pescatori degli altri paesi della CEE. Al riguardo ricorda che l'associazione europea dei produttori sta sollecitando un aumento della pesca proprio attraverso l'utilizzo di reti derivanti e ciò rende ancora più urgente un coordinamento a livello comunitario. Dopo aver chiesto al Ministro a che punto siano gli studi commissionati ad appositi istituti di ricerca per quel che riguarda l'individuazione degli accorgimenti tecnici da apportare alle reti perchè diventino strumento selettivo, il senatore Bisso sottolinea l'esigenza di un provvedimento *ad hoc* che sia comunque idoneo ad affrontare la riconversione del settore, resa oramai ineludibile dalle vicende della scorsa estate. Dopo aver espresso l'avviso che le preoccupazioni degli ambientalisti dovrebbero rivolgersi soprattutto alle gravi alterazioni dell'*habitat* marino, che secondo la stampa specializzata costituiscono la causa prima del

decesso di migliaia di delfini, afferma che nel mondo dei pescatori si è radicata la convinzione che in tutta la vicenda abbiano prevalso considerazioni di ordine impulsivo. Invita pertanto il Governo ad operare affinché tale convinzione non si diffonda ulteriormente accrescendo il senso di sfiducia dei cittadini verso le istituzioni.

Il senatore ULIANICH, prima di pronunciarsi sul provvedimento, chiede al Ministro se le 700 imbarcazioni autorizzate all'uso di reti da posta derivanti di cui fa menzione la relazione tecnica siano effettivamente dotate di sistemi polivalenti di pesca. Chiede altresì se dagli studi affidati ad istituti di ricerca siano pervenuti dati sulla consistenza degli *stocks* di pesce spada e sulle catture accidentali; se siano stati effettivamente imbarcati dei ricercatori secondo quanto previsto dal decreto del 30 marzo 1990 ed infine qual è il costo medio di una rete derivante.

Il senatore VISCONTI chiede al Ministro informazioni più precise sul contenuto del decreto richiamato dal comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge.

Rinunciando alla replica il RELATORE, prende quindi la parola il ministro VIZZINI. Dopo aver ricordato che il provvedimento tiene conto di una risoluzione approvata dalla Commissione a seguito dell'esame di alcuni decreti ministeriali in materia di pesca, fa presente che l'improvvisa sospensione a tempo indeterminato della pesca con reti derivanti è stato un atto obbligato. Nel sottolineare quindi che avrebbe preferito seguire una logica di gradualità, comunica che comunque è stato già approvato dal Consiglio dei ministri un provvedimento di riconversione, pur sottolineando che risulta obiettivamente molto complesso estendere alla pesca il concetto della selettività, già applicato alla caccia. Nel far presente che molto probabilmente la riconversione sarà centrata sull'adozione del palangaro, comunica che dopo numerosi incontri con le parti interessate si è anche pervenuti alla predisposizione del decreto di attuazione.

Per quel che concerne le osservazioni della 1ª Commissione, il Ministro fa presente che sono state già previsti una serie di precauzioni e meccanismi di controllo sull'osservanza del divieto. Al riguardo precisa altresì che il calcolo dell'indennizzo non è stato effettuato in base al costo della rete ma sulla mancata attività, ricordando anzi che i pescatori avevano in un primo momento avanzato anche la richiesta di un secondo contributo per le reti. Il Ministro afferma quindi che i dati sugli *stocks* di pesce spada e sulle catture accidentali non sono ancora pervenuti, mentre per quel che riguarda la sperimentazione di nuove tecniche fa presente che essa non ha potuto aver luogo se non in misura molto limitata in quanto avrebbe richiesto l'effettivo utilizzo delle reti derivanti al fine di provare l'efficacia di speciali dispositivi. Dopo aver ricordato che si è già attivato presso il commissario CEE competente per la pesca affinché stimoli anche gli altri paesi della Comunità ad affrontare il problema, dichiara che la questione sarà comunque sollevata nell'ambito della prossima riunione sulla politica comune nel Mediterraneo. Nel sottolineare che ai natanti stranieri attrezzati per

l'uso delle reti derivanti sarà ovviamente impedito l'approdo nei porti italiani, sebbene in molti casi la loro organizzazione può farne a meno, comunica che lo schema del piano triennale è stato già sottoposto al vaglio delle associazioni di categoria ma prima di definirlo occorre conoscere l'entità dei relativi finanziamenti, così come lo stesso disegno di legge di riconversione già approvato dal Consiglio dei ministri richiederà un inevitabile confronto con i documenti finanziari per il prossimo triennio. Affermato che sarà estremamente rigoroso il controllo attuato attraverso l'autorità marittima, il ministro Vizzini dichiara di condividere l'avviso della 5<sup>a</sup> Commissione, ritenendo tuttavia che la previsione di un'apposita norma in tal senso si tradurrebbe in un inutile appesantimento dell'istruttoria, essendo palese che dopo aver accertato l'indennità spettante a ciascun beneficiario, la stessa sarà poi corrisposta nei limiti annuali previsti. Ricorda infine che sul decreto di attuazione è stato raggiunto un largo consenso e tra l'altro, si è stabilito che il contributo spetti per metà agli armatori e per metà ai marittimi imbarcati. Auspica quindi una rapida approvazione del provvedimento che rappresenta una risposta dovuta alla categoria che ha tenuto un comportamento apprezzabile nonostante l'entità dei danni subiti.

Il senatore ULIANICH lamenta l'insufficienza delle risposte del Ministro ai quesiti da lui posti e chiede di conoscere dati più specifici attraverso la relativa documentazione.

Il ministro VIZZINI, riservandosi di trasmettere al più presto la documentazione richiesta dal senatore Ulianich, afferma, sempre in relazione ad un quesito del predetto senatore, che la presenza di sistemi polivalenti sulle imbarcazioni da pesca non ha evitato l'insorgenza dei danni per mancata attività accertati dal Ministero.

Il senatore ULIANICH chiede anche a tale riguardo dati più precisi.

Il senatore BISSO pone al Ministro un quesito sulle modalità della riconversione.

Il ministro VIZZINI afferma che essa consisterà in una completa modifica del sistema di cattura e tenderà prevalentemente verso l'utilizzo del palangaro.

Il presidente BERNARDI, dopo aver invitato il senatore Ulianich ad esprimersi sul provvedimento anche in assenza di notizie più precise, che saranno comunque trasmesse dal Ministro e che comunque investono anche la politica complessiva del settore, dà lettura dell'emendamento predisposto dal relatore volto a recepire le indicazioni della 5<sup>a</sup> Commissione. Tale emendamento propone di aggiungere un comma dopo il comma 2 prevedendo che le domande siano accolte fino alla concorrenza di un importo totale non superiore a 10 miliardi per ciascuno degli anni 1990 e 1991. Il presidente Bernardi dichiara che, a suo avviso, l'emendamento interpreta in maniera troppo restrittiva

l'orientamento della 5<sup>a</sup> Commissione, che probabilmente intende solo evitare che si superino i limiti dello stanziamento.

Il ministro VIZZINI esprime la preoccupazione che l'emendamento possa escludere dal beneficio alcuni aventi diritto.

Il senatore VISCONTI si associa a tale preoccupazione.

Il senatore ULIANICH esprime dei rilievi sui calcoli effettuati nella relazione tecnica. Al riguardo il ministro VIZZINI fa presente che il numero di 700 unità costituisce un limite massimo e che comunque sarà richiesto tra i requisiti l'effettivo esercizio della pesca. Ribadisce quindi che a suo avviso è superflua la precisazione indicata dalla 5<sup>a</sup> Commissione.

Il senatore CHIMENTI rinuncia quindi a presentare l'emendamento.

Con l'astensione del Gruppo comunista e del Gruppo della Sinistra indipendente, la Commissione dà quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sulla conversione del decreto-legge, chiedendo altresì l'autorizzazione alla relazione orale.

*La seduta termina alle ore 19,30.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 1990

191<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

PAGANI

*La seduta inizia alle ore 18,15.***IN SEDE REFERENTE****Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 1990, n. 215, recante disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza idrica nella regione Campania, nonché proroga di taluni termini in materia di emissioni inquinanti e di amministrazione dei comuni terremotati (2409)**

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente PAGANI, il quale rileva prioritariamente che l'articolo 1 prevede brevi termini per il rilascio di taluni provvedimenti e la convocazione, qualora il termine decorresse infruttuosamente, di un'apposita conferenza delle amministrazioni interessate, per assumere le determinazioni in ordine ai provvedimenti da rilasciare. Ciò che desta perplessità - prosegue il relatore - sono le motivazioni addotte a sostegno dell'introduzione di tale normativa, in particolare gli ostacoli - rappresentati dalle autorità regionali - che si frappongono alla realizzazione delle opere da parte dei comuni interessati, in ambito locale. Ciò risulta evidente anche dalla documentazione che è stato possibile acquisire dal Ministero della protezione civile in ordine agli interventi intesi a fronteggiare l'emergenza idrica in Campania.

Si dichiara quindi contrario ai contenuti del comma 5 dell'articolo 1 con il quale si affidano al Ministro per il coordinamento della protezione civile competenze anche per fronteggiare l'emergenza idrica in altre regioni, che si tradurrebbero in una istituzionalizzazione dell'emergenza che non può assolutamente ritenersi accettabile. Riferendosi quindi ai contenuti delle ordinanze emanate dal Ministero della protezione civile in questa materia, rileva che da esse emerge sostanzialmente una scarsa chiarezza nell'imputazione di responsabilità nella conduzione dei lavori; prevedendosi inoltre che, per l'attuazione degli interventi, l'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno provveda anche in deroga alle disposizioni vigenti, ivi comprese quelle di contabilità generale dello Stato. Forti perplessità

desta inoltre la facoltà di cui all'ordinanza 30 maggio 1990 attribuita all'assessorato ai lavori pubblici della regione Campania di corrispondere un premio di accelerazione per l'esecuzione di alcune categorie di opere. A questo proposito, ritiene opportuno approfondire tali questioni nell'ambito di un'indagine conoscitiva che la Commissione potrebbe effettuare con riguardo alla rete idrica in Campania e che eventualmente potrebbe essere anche estesa ad altre regioni. L'articolo 2 - prosegue il relatore - proroga i termini di presentazione dei progetti di adeguamento delle emissioni e differisce il termine di presentazione delle domande di autorizzazione per i medesimi impianti, in relazione alla recente pubblicazione delle linee guida da parte del Governo che ha reso opportuno operare uno slittamento dei termini. Infine, per quanto riguarda i contenuti dell'articolo 3, che differisce al 31 dicembre 1992 la possibilità del collocamento in aspettativa degli amministratori dei comuni dei territori colpiti dal terremoto del 1990, si dichiara assolutamente contrario, così come del resto - egli ricorda - si è pronunciata anche la Commissione affari costituzionali, in quanto tale previsione non appare più giustificabile, a dieci anni dall'evento.

Si apre quindi il dibattito in cui interviene il senatore BOSCO, che si dichiara fortemente perplesso sull'impianto complessivo del decreto-legge, che sostanzialmente istituzionalizza la conferenza dei servizi nel nostro ordinamento, ciò che ha sollevato le ferme proteste di tutti i comuni. Dopo avere sottolineato come non possa ritenersi metodo accettabile quello dell'istituzionalizzazione dell'emergenza, stigmatizza il fatto che dalle ordinanze si evince che l'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno risulta connotata quale ente appaltatore, di gestione ed erogazione di mezzi, per di più in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato. La confusione nella gestione e attuazione degli interventi risulta evidente ed urge pertanto un chiarimento da parte del Governo. Si dichiara quindi fortemente preoccupato per questo uso distorto dello strumento legislativo che contribuisce a dare un'ulteriore spinta al dissesto morale del Paese, denunciato anche dal Capo dello Stato. È infine assolutamente contrario all'articolo 3 del decreto-legge per il differimento della possibilità del collocamento in aspettativa degli amministratori dei comuni terremotati che non appare assolutamente giustificabile, trascorsi dieci anni dall'evento.

Interviene quindi il senatore CUTRERA, il quale si dichiara fortemente preoccupato per le procedure avviate nelle ordinanze emesse dal Ministro per la protezione civile, anche in deroga alle disposizioni legislative. Nè senza importanza è la valutazione delle date in cui sono state emesse, tutte antecedenti al luglio scorso, quando ancora il Capo dello Stato non aveva richiesto alle Camere una nuova deliberazione sul disegno di legge istitutivo del Servizio della protezione civile che, all'articolo 6, sanciva per l'appunto il potere di ordinanza del Ministro. Ritiene pertanto che occorra rimeditare l'intera situazione alla luce dei nuovi fatti intervenuti, valutando con attenzione tutte le ordinanze di emergenza finora emesse, in particolare quelle riferentesi al terremoto della Basilicata del 5 maggio 1980. Dopo avere dichiarato

di concordare con tutte le osservazioni formulate dal relatore, si dichiara sostanzialmente favorevole alla previsione della conferenza delle amministrazioni, pur ritenendo assolutamente incongruo il termine di dieci giorni di cui all'articolo 1 del decreto-legge. Concorda con la necessità di svolgere un'indagine conoscitiva sull'emergenza idrica in Campania, nonché sulle altre situazioni di emergenza oggetto di ordinanze da parte della Protezione civile nel 1990, allo scopo anche di acquisire utili elementi di riflessione in vista della nuova deliberazione che il Parlamento è chiamato ad esprimere sul disegno di legge istitutivo del Servizio della protezione civile.

Il senatore TRIPODI, dopo avere dichiarato di concordare con le valutazioni già espresse dai precedenti oratori, si dichiara fortemente preoccupato per i contenuti del provvedimento, che difetta di organicità e si traduce in una istituzionalizzazione dell'emergenza. La previsione della conferenza dei servizi reca inoltre un duro colpo - prosegue l'oratore - al sistema delle autonomie locali mentre altre gravi perplessità destano le modalità di rilascio delle certificazioni. Condivide le forti preoccupazioni circa il gonfiamento artificioso delle spese che il premio di accelerazione previsto dall'ordinanza dal 30 maggio 1990 comporterebbe e che potrebbe dare un'ulteriore spinta alla dilatazione del potere mafioso, ponendosi così in assoluto contrasto con la logica sottesa nei recenti interventi del Presidente della Repubblica. La previsione dell'Agenzia per il Mezzogiorno quale ente erogatore appare inoltre assolutamente da respingere, così come la proroga dei termini per il collocamento in aspettativa degli amministratori dei comuni terremotati, di cui all'articolo 3 del decreto-legge. Per la contraddittorietà delle previsioni, alcune anche in aperto contrasto con la normativa vigente, il Gruppo comunista è contrario alla conversione in legge del decreto.

Il senatore BOATO, dopo avere preannunciato la presentazione di numerosi emendamenti intesi a fornire un contributo per il miglioramento del testo all'esame, si dichiara contrario, a nome del Gruppo federalista europeo ecologista, alle disposizioni contenute nel decreto-legge. Dopo avere stigmatizzato l'assenza del Governo, si dichiara favorevole allo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle risorse idriche e condivide le preoccupazioni per gli aspetti scandalosi di talune ordinanze. In particolare, il premio di accelerazione e gli incentivi migliorativi di cui all'ordinanza del 30 maggio 1990 si configurano come previsioni criminogene, un vero e proprio incentivo ad attività truffaldine a danno dello Stato e della collettività. Dopo avere deplorato l'assoluta mancanza di chiarezza del testo normativo che sconta ritardi e inadempienze attribuibili allo stesso Governo, esprime forti perplessità anche rispetto ai contenuti del decreto ministeriale del 12 luglio scorso per il contenimento delle emissioni inquinanti, in particolare per i criteri temporali fissati per l'adeguamento degli impianti esistenti di cui all'articolo 5.

Il senatore ANDREINI, dopo avere stigmatizzato l'assenza del rappresentante del Governo, si dichiara assolutamente contrario ai

contenuti del decreto-legge che si pone in aperta violazione degli strumenti urbanistici, di tutela dei beni paesistici e soprattutto della legge sugli appalti. Ritiene pertanto necessario che il Governo sia sollecitamente informato della gravità dei rilievi emersi nel corso della discussione e formulati da tutte le forze politiche.

Il senatore SCARDAONI rileva prioritariamente che i contenuti del decreto-legge sono inaccettabili, in particolare critica l'estensione, di cui al comma 5 dell'articolo 1, delle competenze del Ministro della protezione civile anche riguardo all'emergenza idrica in altre regioni, che si pone in senso contrario alle considerazioni con le quali il Presidente della Repubblica ha rinviato alle Camere il disegno di legge relativo all'istituzione del Servizio della protezione civile. Si dichiara favorevole all'avvio di un'indagine conoscitiva e dichiara di concordare infine con i rilievi critici espressi dal senatore BOATO circa i criteri temporali per l'adeguamento degli impianti industriali di cui al decreto del Ministero dell'ambiente 12 luglio 1990.

La Commissione concorda quindi di rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 20,15.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 1990

159ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

MURMURA

*La seduta inizia alle ore 17,30.*

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo comune relativo all'applicazione delle Convenzioni di Vienna e di Parigi sulla responsabilità dell'esercente nucleare, con Atto Finale, fatto a Vienna il 21 settembre 1988 (2339)**  
(Parere alla 3ª Commissione)

Su proposta del presidente MURMURA, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Bulgaria intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio ed a prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, firmata a Sofia il 21 settembre 1988 (2376), approvato dalla Camera dei deputati.**  
(Parere alla 3ª Commissione)

Illustra il provvedimento il presidente MURMURA, il quale propone l'adozione di un parere favorevole.

La Sottocommissione concorda, esprimendo pertanto parere favorevole all'unanimità.

**Disposizioni per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore delle transazioni (2330)**  
(Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce in senso favorevole il presidente MURMURA, il quale, dopo aver dato conto del disegno di legge, suggerisce di invitare la

Commissione di merito a valutare l'opportunità di ridurre il valore minimo dei titoli da trasferire, di cui all'articolo 1, comma 1.

La Sottocommissione concorda, deliberando pertanto l'espressione di un parere favorevole all'unanimità, con l'osservazione proposta dal relatore.

**Coviello ed altri: Norme per il soccorso e la ripresa produttiva delle aziende agricole meridionali colpite dalla siccità nel corso dell'anno 1990 (2182)**

**Interventi di soccorso a favore delle aziende agricole meridionali colpite da eventi calamitosi nel periodo 1981-90 (2322)**

(Parere alla 9ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

**Piro ed altri: Modifiche alla disciplina delle indennità di accompagnamento di cui alla legge 21 novembre 1988, n. 508, recante norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti e istituzione di un'indennità di frequenza per i minori invalidi (2361)**

(Parere alla 11ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione, in senso favorevole, il presidente MURMURA, il quale, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone l'espressione di un parere favorevole, raccomandando alla Commissione di merito di definire le norme in materia di assegni concessi ai mutilati e invalidi civili.

La Sottocommissione concorda, esprimendo pertanto, parere favorevole all'unanimità, con la raccomandazione proposta dal relatore.

**Deputati Armellin ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 3 gennaio 1981, n. 6, concernente norme in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti (2398), approvato dalla Camera dei deputati.**

**Mora ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 3 gennaio 1981, n. 6, e all'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti (582)**

(Parere alla 11ª Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Riferisce congiuntamente sui disegni di legge in titolo il senatore SANTINI, il quale propone l'espressione di un parere favorevole, anche in considerazione del fatto che la materia necessita di una urgente definizione legislativa.

Il senatore VETERE chiede un rinvio dell'esame, attesa la delicatezza dei provvedimenti.

La Sottocommissione concorda e il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 18.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Bosco, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 agosto 1990, n. 213, recante provvidenze urgenti in materia di pesca con reti da posta derivanti (2407): *parere favorevole.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### **GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

*Mercoledì 26 settembre 1990, ore 13,30*

*Verifica dei poteri*

Seguito della discussione sulle comunicazioni del senatore Pinto riguardanti le cariche rivestite nelle *holdings*.

---

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 1990, ore 9,30 e 15,30*

*In sede consultiva*

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 262, recante misure urgenti per il finanziamento del saldo della maggiore spesa sanitaria relativa agli anni 1987 e 1988 e disposizioni per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1990 (2436).
- Conversione in legge del decreto-legge 20 settembre 1990, n. 263, concernente il piano di interventi bilaterali a favore dei Paesi maggiormente interessati dalla crisi del Golfo Persico (2437).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente i criteri e modalità per l'assunzione di personale a tempo

determinato da destinare alle Commissioni mediche periferiche per le pensioni di guerra e di invalidità civile.

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Misure urgenti relative all'Avvocatura dello Stato (1980-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

---

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 1990, ore 9,30*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- FRANZA ed altri. - Esenzione dal servizio di leva per i giovani vittime di sequestri (2104).
- Modifiche ed integrazioni agli articoli 21 e 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, ed all'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come sostituito dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, in materia di dispensa e di rinvio del servizio di leva (2265) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 1990, ore 10,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'assessamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (2369) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati ORSINI ed altri; SCOVACRICCHI e ROMITA; COLONI; ZANGHERI ed altri; DE CARLI ed altri; PARIGI ed altri. - Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- FIORET ed altri. - Provvedimenti per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel Friuli-Venezia Giulia, regione frontiera della Comunità economica europea, e nella provincia di Belluno (48).

---

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 1990, ore 11 e 18,30*

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifica dei commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 5 della legge 7 agosto 1985, n. 427, in materia di concorso per l'accesso alla qualifica di primo dirigente dei servizi ispettivi di finanza della Ragioneria generale dello Stato (2050).

II. Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni (2330).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni per contrastare i fenomeni di elusione tributaria, per l'istituzione di centri di assistenza fiscale e per l'aggiornamento dei coefficienti previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (1746) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (1895) (*Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*).

- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88).
- VETERE ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903).

*In sede consultiva*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati PIRO ed altri; STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE ed altri; BELLOCCHIO ed altri. - Norme relative all'uso di informazioni riservate nelle operazioni in valori mobiliari, e alla Commissione nazionale per le società e la borsa (2301) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme per la tutela della concorrenza e del mercato (1240-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Schema di decreto delegato concernente «Riordinamento degli istituti doganali e revisione delle procedure di accertamento e controllo in attuazione delle direttive n. 79/695/CEE del 24 luglio 1979 e n. 82/57/CEE del 17 dicembre 1981, in tema di procedure di immissione in libera pratica delle merci, e delle direttive n. 81/177/CEE del 24 febbraio 1981 e n. 82/347/CEE del 23 aprile 1982, in tema di procedure di esportazione delle merci comunitarie», predisposto in attuazione dell'articolo 2 della legge delega 10 ottobre 1989, n. 349.

---

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 1990, ore 15,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- IANNIELLO ed altri. - Norme sulla circolazione dei veicoli «mezzi d'opera» e assimilati (2247).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di tariffe dei pedaggi autostradali e per il funzionamento degli uffici periferici dell'ANAS (2331).

---

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 1990, ore 10 e 17*

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sul settore agroalimentare: esame di documento conclusivo.

*In sede referente*

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- CASADEI LUCCHI ed altri. - Estensione delle provvidenze per le aziende agricole colpite dalla siccità nell'annata agraria 1988-1989 (2023)
- COVIELLO ed altri. - Norme per il soccorso e la ripresa produttiva delle aziende agricole meridionali colpite dalla siccità nel corso dell'anno 1990 (2182).
- LOPS. - Disposizioni ulteriori per la ripresa produttiva delle aziende agricole colpite dalla siccità nel 1990 e da altre calamità atmosferiche (2286).
- DIANA ed altri. - Interventi di soccorso a favore delle aziende agricole meridionali colpite da eventi calamitosi nel periodo 1981-1990 (2322).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DIANA ed altri. - Costituzione di un fondo di dotazione per gli investimenti in agricoltura (914).
- CASCIA ed altri. - Riforma del credito agrario (1614).
- DIANA e EMO CAPODILISTA. - Estensione delle disposizioni concernenti l'attività del Fondo interbancario di garanzia di cui all'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, agli imprenditori agricoli a titolo principale (2003).
- Revisione della legislazione sul credito agrario (2048).

**III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- DIANA ed altri. - Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi (659).
- SARTORI e SALERNO. - Prevenzione degli incendi e tutela del patrimonio boschivo (2223).

*In sede deliberante***I. Seguito della discussione del disegno di legge:**

- MICOLINI ed altri. - Ordinamento della professione di enologo (2250).

**II. Discussione dei disegni di legge:**

- Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura (2428).
- Norme in materia di quiescenza dei dipendenti dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (2055).
- Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale (2341).

---

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 1990, ore 9 e 15*

*In sede deliberante***I. Discussione dei disegni di legge:**

- FONTANA ed altri. - Ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (387-B).
- Norme per la tutela della concorrenza e del mercato (1240-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*)

**II. Seguito della discussione del disegno di legge:**

- Disposizioni per il settore dell'elettronica (1179).

**III. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:**

- BERLINGUER e GIANOTTI. - Inclusione dell'ENEA-DISP tra gli organi tecnici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 (1176).

- GIANOTTI ed altri. - Riforma dell'ENEA (1521).
- Norme per il riordino del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) (1705).
- Norme sulle istituzioni funzionali all'attuazione del Piano energetico nazionale (*risultante dallo stralcio, approvato dalla 10<sup>a</sup> Commissione permanente nella seduta del 19 aprile 1990, degli articoli da 1 a 5 del disegno di legge n. 1803*) (1803-bis)

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. - Riassetto istituzionale delle Camere di commercio (86).
- BAIARDI ed altri. - Norme per la ricostituzione sulla base rappresentativa degli organi di amministrazione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (798).
- GUALTIERI ed altri. - Riforma delle Camere di commercio (932).

---

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 1990, ore 15,30*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- LAMA ed altri. - Norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (2153).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- Deputati PIRO ed altri. - Modifiche alla disciplina delle indennità di accompagnamento di cui alla legge 21 novembre 1988, n. 508, recante norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti e istituzione di un'indennità di frequenza per i minori invalidi (2361) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati ARMELLIN ed altri. - Modifiche e integrazioni alla legge 3 gennaio 1981, n. 6, concernente norme in materia di previdenza per

gli ingegneri e gli architetti (2398) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- MORA ed altri - Modifiche ed integrazioni alla legge 3 gennaio 1981, n. 6, e all'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti (582).

---

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 1990, ore 9,30*

*In sede referente*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Norme per la formazione dei dirigenti delle unità sanitarie locali ed istituzione della scuola superiore di organizzazione sanitaria (233).
- MELOTTO ed altri. - Modifica degli articoli 10, 13, 14, 15, 17, 18, 47, 49, 51, 65 e 66 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente l'istituzione del servizio sanitario nazionale (1020).
- FILETTI ed altri. - Norme per l'amministrazione straordinaria delle unità sanitarie locali e per il controllo sugli atti degli amministratori (1679).
- TEDESCO TATÒ ed altri. - Norme a parziale modifica ed integrazioni della legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante istituzione del Servizio sanitario nazionale (1879).
- Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (2375) (*Testo risultante dalla unificazione del disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sterpa; Russo Franco ed altri; Zangheri ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 1990, ore 9,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 1990, n. 215, recante disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza idrica nella regione

Campania, nonchè proroga di taluni termini in materia di emissioni inquinanti e di amministrazione dei comuni terremotati (2409).

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

*Mercoledì 26 settembre 1990, ore 15*

*Procedure informative*

Audizione del dottor Carlo Borgomeo, presidente del comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno.

*Affari assegnati*

Esame del seguente atto:

- Relazione - presentata dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, ai sensi dell'articolo 111 del decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76 - sullo stato di attuazione della legge 14 maggio 1981, n. 219 e successive integrazioni, recante norme per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 (articolo 69 della legge n. 219 del 1981).
-